

**U**n connubio di odori, sapori, amori, odio, vendetta, ideali e rivoluzioni.

Nell'ultimo libro di Adriana Assini (*Un caffè con Robespierre*, Scrittura&Scritture, pp. 184, euro 13,50) c'è tutto, romanzo storico ambientato nella Francia del 1793 in un clima dove inneggia ancora il sapore della rivoluzione, in realtà iniziata proprio dopo la destituzione e decapitazione dei sovrani Maria Antonietta e Luigi XVI.

Manon e Bertrand sono i due protagonisti della vicenda, lui ex cuoco della corte di Versailles e lei una ex modista. I due non possono essere quanto di più diverso esista al mondo, Bertrand ancorato al passato, fedele ai riti e ai dettami dell'Ancien Régime, e Manon soggiogata dal fascino del credo giacobino, attratta dal mondo più libero ed equo praticato da Maximilien Robespierre, capo carismatico del governo rivoluzionario. Gli avvenimenti che si susseguono in questo squarcio di storia si intrecciano con le vicissitudini della coppia, i cambiamenti che avvengono a Parigi sovverteranno e metteranno a dura prova il rapporto tra Manon e Bertrand, rispettivamente moglie e marito, arrivando a minare persino la loro fedeltà. Si scoprirà così che Manon, già affascinata dalle parole carismatiche dell'avvocato francese che abita a due passi da casa sua e la cui massima aspirazione era quella di una Francia più giusta per tutti, si lascerà finanche trascinare e ubriacare da una passione tanto forte e folle per un giovane poeta, Jérôme.

Intanto la Francia cambia ogni giorno che passa, e piano piano anche Bertrand si va convincendo che gli ideali di Manon e quelli di Robespierre sono l'unica via di salvezza per le sorti della Francia. Ma lo scoprirà solo dopo essere sbarcato a Napoli, per mettersi al servizio dei Capeci lavorando sempre come cuoco, l'arte che più gli riesce meglio. Da questo momento la seconda parte del romanzo si sposta nel regno del Borbone, dove governava Ferdinando il re "Nasone", ma a prendere le decisioni più importanti era la sua sposa, un'altra Asburgo, Maria Carolina, sorella di Maria Antonietta.

Un romanzo ricco di tessiture e sfaccettature, con numerosi personaggi e colpi di scena e col cibo sempre a portata di mano, soprattutto per il lettore. Scorrendo le pagine infatti si ha come



## Nel vortice della passione

*Nel suo ultimo libro Adriana Assini racconta di amori, ideali, sogni, il tutto sullo sfondo della Francia della ghigliottina e del terrore.*

DI CARLA IANNAcone

la sensazione che sia il cibo il vero protagonista del romanzo, il tutto condito da una scrittura semplice, lineare, raffinata e piacevolmente scorrevole. Lo stile della Assini rimanda molto all'estetica, un susseguirsi di immagini sapientemente pennellate, e un linguaggio senza tanti fronzoli che va dritto all'essenziale con punte di romanticismo. Senza dimenticare la storia, il movimento e lo scontro di idee tra reazionari e progressisti, le figure

del camaleontico Fouché, di Olympe de Gouges, di Danton, di Saint-Just e di Robespierre ma, soprattutto, la vita dei teatri e dei caffè, luoghi di incontro e scambio di culture, dove si riscrive la storia della Francia.

La Assini, insomma, sa come catturare il proprio pubblico, mai come in quest'opera, è il caso di dirlo, sa prendere il lettore per la gola (quasi quanto succede con la ghigliottina).

[www.adrianaassini.it](http://www.adrianaassini.it)